

# CARLO ROBERTO DARWIN

1809-1882



*Copia a colori di un'incisione in bianco e nero (DE)*

Qui parlerem non proprio d'un filosofo  
Ma d'un naturalista e biologo

La cui ***teoria dell'evoluzione***  
Causò una grande rivoluzione

Verso la fine del Mille Ottocento,  
che invase ed occupò in un momento

non solo il campo della biologia  
ma dell'empirica filosofia,

con polemiche, scontri e discussioni,  
e sviluppi in mille altre direzioni.

Nel positivismo evoluzionistico  
L'***agnosticismo*** divien salvaguardia

Delle dottrine scientifiche, e pone  
Tra scienza e religion demarcazione.

L'idea dell'evoluzione biologica  
Certo non nacque nel diciannovesimo

Secolo. Anche i greci ci specularono  
E *Buffon* e *Lamarck* pur ci pensarono,

e questi suggerì che se l'ambiente  
cambia, ne segue necessariamente

un cambiamento di struttura organica  
dell'animale, in cui alcuni organi

cadono in disuso, e altri sviluppati  
son, ed evoluti ed ereditati.

Ma tutto ciò non muta l'importanza  
Di *CARLO DARWIN* nel dare sostanza

All'ipotesi evuzionistica  
In biologia. Il Febbraio dodici

Del Nove a **The Mount, Shrewsbury** egli nacque,  
E nell'Ottantadue infine giacque.

Pron. DhI MAUNT SHRUS-BRI

Nel viaggio del "*Beagle*" intorno al mondo  
Dal Trentuno fu osservator fecondo

Degli stessi animal, che in vari siti  
Di variazion diverse eran muniti,

e notò pure quanto differenti  
eran fossili ed animal viventi.

Su questa base poté dimostrare  
Che una specie nell'altra trasformare

Si può e di tale trasformazione  
riconobbe che n'era la ragione

La *lotta per l'esistenza*, alla quale  
È sottoposto ogni esser naturale,

e ciò, sia nei confronti coll'ambiente,  
sia con ogni altro essere vivente.

Con ciò cade l'immutabilità  
Che alle specie *Aristotele* dà.

All'idea di lotta par sia giunto  
Perché il *MALTHUS* gliene diede lo spunto.

Ei nel *Principio di Popolazione*  
Del Trentotto fe' l'osservazione

*Saggio sul principio di popolazione (1838)*

Che degli esseri viventi il numero  
Ad aumentare tende assai più rapido

Del crescer dei mezzi di sussistenza  
Per cui si dé lottar per l'esistenza.

Di qui il Darwin allora conclude  
Che in questa lotta, che nessuno esclude,

Prevalgon gli individui più dotati,  
che più alla lotta sono preparati

per le loro proprietà ed attitudini.  
Tali individui quindi sopravvivono,

per una "*naturale selezione*",  
e la somma di quelle variazion

minime che più adatti li rendono  
e che con l'eredità si trasmettono,

d'una specie in un'altra il mutamento  
determina. In un primo momento

l'*Origin della Specie* fu enunciata.  
Questa dottrina era applicata

*L'origine della specie (Origin of Species by Means of Natural  
Selection, or the Preservation of Favoured Races in the Struggle  
for Life, 1859)*

al mondo vivente (Cinquantanove)  
ma queste idee allor del tutto nuove

nell'*Origine dell'Uomo* egli applicò  
anche all'uomo, che quindi derivò

da specie d'animali inferior  
(ciò che nel Settantuno diede fuor).

*L'origine dell'uomo (The Descent of Man, and Selection in  
Relation to Sex, 1871)*

L'uomo è quindi un essere naturale  
non diverso da ogni altro animale,

con facoltà che *in grado* differiscono  
non *in natura*, da quelle d'altri esseri.

*Darwin* però per certo rifiutavasi  
D'introdur nelle spiegazion biologiche

Fattori metafisici o teologici,  
e professavasi del tutto agnostico

di fronte alle questioni religiose.  
Con questo agnosticismo egli s'impose

La rinuncia ad esprimersi su temi  
Religiosi e simili problemi,

vale a dire su Dio, e se presente  
sia del mondo un *disegno intelligente*.

